

Cosa metti in valigia?

Apriamo metaforicamente il nostro bagaglio per svelare chi siamo e costruire insieme il senso di appartenenza al gruppo.

📖 di Antonella Sada ⌚ 8 minuti di lettura 23 luglio 2021

La valigia è un oggetto noto ai bambini che richiama viaggi reali o immaginari, si riempie di ciò che serve prima di partire e riserva sorprese al ritorno.

Ogni valigia parla di chi la possiede e del suo mondo interiore, fatto di esperienze, emozioni, desideri: condividiamo il nostro bagaglio per conoscerci e cominciare un viaggio insieme che durerà un intero anno scolastico.

Organizziamo il contesto

Procuriamoci diverse valigie e mettiamo all'interno oggetti che evocano l'immagine di un personaggio con caratteristiche ben definite:

- un costume, delle pinne, una crema solare, un telo;
- dei libri, una coperta, un pigiama, ecc.

In un angolo della sezione predisponiamo materiale grafico e di recupero: riviste, carta di vario spessore, forbici, colla, ecc.



Di chi sarà? (Con tutti i bambini)

- Proponiamo ai bambini di aprire le valigie trovate in classe e descriviamone il contenuto.
- Denominiamo tutti gli oggetti e proviamo a ipotizzare a chi potrebbero appartenere: “Di chi potrebbero essere? Da che cosa lo capite? Che cosa gli piace? Da dove verrà? Se dovesse

arrivare nella nostra scuola come si potrebbe sentire?”.

- Su ogni valigia scriviamo il nome del proprietario e familiarizziamo con la scrittura delle lettere.

A ognuno la sua valigia (Con tutti i bambini)

- Stimoliamo una conversazione sulle esperienze dei bambini in tema di viaggi: “Avete mai preparato una valigia per partire? Che cosa ci avete messo dentro? A che cosa vi serviva?”.
- Differenziamo tra oggetti utili ai bisogni corporei (vestirsi, lavarsi, cibarsi) e a quelli emotivi (bisogno di affetto, di conforto). Proponiamo a ogni bambino di disegnare o incollare, dentro una sagoma di valigia, le immagini che rappresentano il proprio bagaglio ideale.
- Facciamo emergere con domande stimolo le emozioni e i desideri legati all’idea del viaggio: “Perché si fa un viaggio? Come ci si sente quando si sta per partire?”.
- Troviamo un simbolo per ogni emozione o bisogno che accompagna il viaggiare (per esempio il sole per la gioia, la coperta per proteggerci dalla paura, il cuore per il desiderio di accoglienza, l’arcobaleno per la scoperta).

Una valigia in viaggio (Con tutti i bambini)

- Invitiamo i bambini a immaginare il viaggio della valigia e a ipotizzare eventi favorevoli (il mare calmo, il vento) ed eventi sfavorevoli (gli scogli, la tempesta) al suo procedere. Stimoliamo con domande il racconto di episodi vissuti durante un viaggio.
- Progettiamo e realizziamo un grande gioco dell’oca (**Per fare**): giochiamo tirando il dado e avanzando o retrocedendo in base alla casella su cui si giunge.
- Sollecitiamo i bambini ad accompagnare il movimento delle pedine con frasi che raccontino quello che accade.

PER FARE

VIAGGIO DI UN NOME CHE COSA SERVE

Un cartellone 100 x 70, materiale vario e di recupero (stoffa, carta argentata, cotone idrofilo, legnetti...), colori, colla.

COME SI FA

1. Per il tabellone realizziamo dei riquadri con i simboli scelti dai bambini, realizzati con tecniche diverse (frottage, collage e bassorilievi). Stabiliamo per ognuno se ha l'effetto di accelerare o rallentare l'avanzare sul tabellone e in quale modo.
2. Incolliamoli su un cartellone alternando alle caselle neutre, facilitatori e ostacoli. Numeriamo in sequenza.
3. Per le pedine utilizziamo piccole valigie di carta con il nome del bambino, poi creiamo un dado di cartoncino.



per saperne di più

- Albi illustrati per parlare di viaggi come migrazione: Young, R. (2016). **Un nuovo orizzonte**. Milano: Terre di mezzo;
- Salemi, L. (2014). **La zattera**. Createspace Independent Pub.

👁 Osserviamo e valutiamo

Osserviamo se e in che modo il bambino:

- è in grado di formulare ipotesi a partire da situazioni stimolo;
- fa ipotesi e partecipa secondo le regole del gioco.

Chiediamo: che cosa provi quando arrivi in un luogo nuovo?

Riflettiamo: quali elementi abbiamo raccolto per conoscere la storia dei bambini?